

OSSERVATORIO POVERTÀ EDUCATIVA #CONIBAMBINI

MINIREPORT N. 83 - 4 AGOSTO 2020

L'importanza di un'integrazione positiva per i minori stranieri in aumento

Che cos'è l'osservatorio povertà educativa

L'osservatorio sulla povertà educativa è curato in collaborazione tra *Con i bambini - impresa sociale* e *Fondazione openpolis* nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

L'obiettivo è promuovere un dibattito informato sulla condizione dei minori in Italia, a partire dalle opportunità educative, culturali e sociali offerte, ed aiutare il decisore attraverso l'elaborazione di analisi e approfondimenti originali.

Il nostro principale contributo vuole essere la creazione di una banca dati che consenta l'analisi di questi fenomeni su scala comunale o sub-comunale. Attualmente infatti la trattazione della povertà educativa avviene soprattutto utilizzando indicatori nazionali o al massimo regionali, anche per la carenza di dati aggiornati a livello locale. Per fare questo abbiamo identificato e aggregato in un'unica infrastruttura informatica diverse basi di dati comunali rilasciate da una molteplicità fonti ufficiali, con tempi e formati disomogenei.

A partire da questa base dati, elaboriamo contenuti periodici, come report e contenuti di *data journalism*. Inoltre rilasciamo in formato aperto i dati raccolti, sistematizzati e liberati per produrre le analisi dell'osservatorio, con l'obiettivo di stimolare un'informazione basata sui dati.

Il contenuto seguente è la versione pdf di un articolo che trovi
su conibambini.openpolis.it

Vai all'approfondimento sul sito per visualizzare grafici, glossari e scaricare i
dati utilizzati nell'articolo.

Introduzione

In Italia **la presenza di bambini e ragazzi stranieri è cresciuta ampiamente nel corso degli anni**, da 900 mila circa nel 2012 a oltre un milione nel 2019. Una fetta di popolazione sempre più ampia, che per molti aspetti si trova ancora marginalizzata da **disparità che complicano il processo di inclusione**.

Bambini e ragazzi devono avere le stesse opportunità a prescindere dalla cittadinanza.

A cominciare dalle **diversità linguistiche e culturali**, che rendono più difficile sia il percorso scolastico ed educativo, sia la socializzazione con i coetanei. In particolare per i minori arrivati da altri paesi dopo i primi anni di vita.

Un'altra forte disparità riguarda l'**accesso alle opportunità educative, sociali e lavorative**, che risulta più difficile per bambini e ragazzi di cittadinanza straniera, a causa della **situazione economica spesso sfavorevole** della famiglia di origine. Nel 2017, il 29% delle famiglie di soli stranieri viveva in povertà assoluta, contro il 5% di quelle italiane.

Condizioni di svantaggio che richiamano l'**importanza di superare la sfida dell'integrazione**, attraverso misure e politiche che garantiscano a tutti i minori le stesse opportunità. A maggior ragione che si tratta di una **popolazione, quella dei bambini e ragazzi stranieri, sempre più numerosa e in crescita**.

Le variazioni nel tempo della popolazione minorile

In un **articolo precedente** abbiamo osservato come **il nostro paese stia vivendo un grave calo della popolazione minorile**. Negli ultimi sette anni, i residenti 0-17 sono diminuiti del -3,19%, una riduzione significativa di una fascia di popolazione essenziale per la vitalità di un paese.

+17,9% l'aumento dei minori stranieri dal 2012 al 2019 in Italia.

La variazione nel tempo del numero di bambini e ragazzi stranieri va invece in senso opposto, segnando un ampio aumento. Questo dipende fortemente dal contributo alla natalità da parte delle donne immigrate in Italia.

1 su 5 i bambini nati da madre straniera nel 2019.

Il nostro paese e la nostra società stanno diventando dunque sempre più multiculturali. Una tendenza che va colta come **opportunità** di scambio e di confronto e favorita attraverso processi di integrazione che valorizzino le **diversità** e ne favoriscano l'**inclusione**.

Per capire come avviare questi processi, è utile prima individuare le aree del paese che negli ultimi anni hanno registrato un forte aumento dei minori di cittadinanza straniera. Di modo da elaborare **politiche e misure per l'inclusione, che si adattino alle specificità dei territori.**

Quanto sono aumentati bambini e ragazzi stranieri da nord a sud

Nel 2019 i residenti 0-17 di cittadinanza non italiana rappresentano oltre il 10% della popolazione minorile in tutte le regioni del centro e del nord del paese. Al sud invece le percentuali sono più basse, anche al di sotto del 5% in alcuni territori.

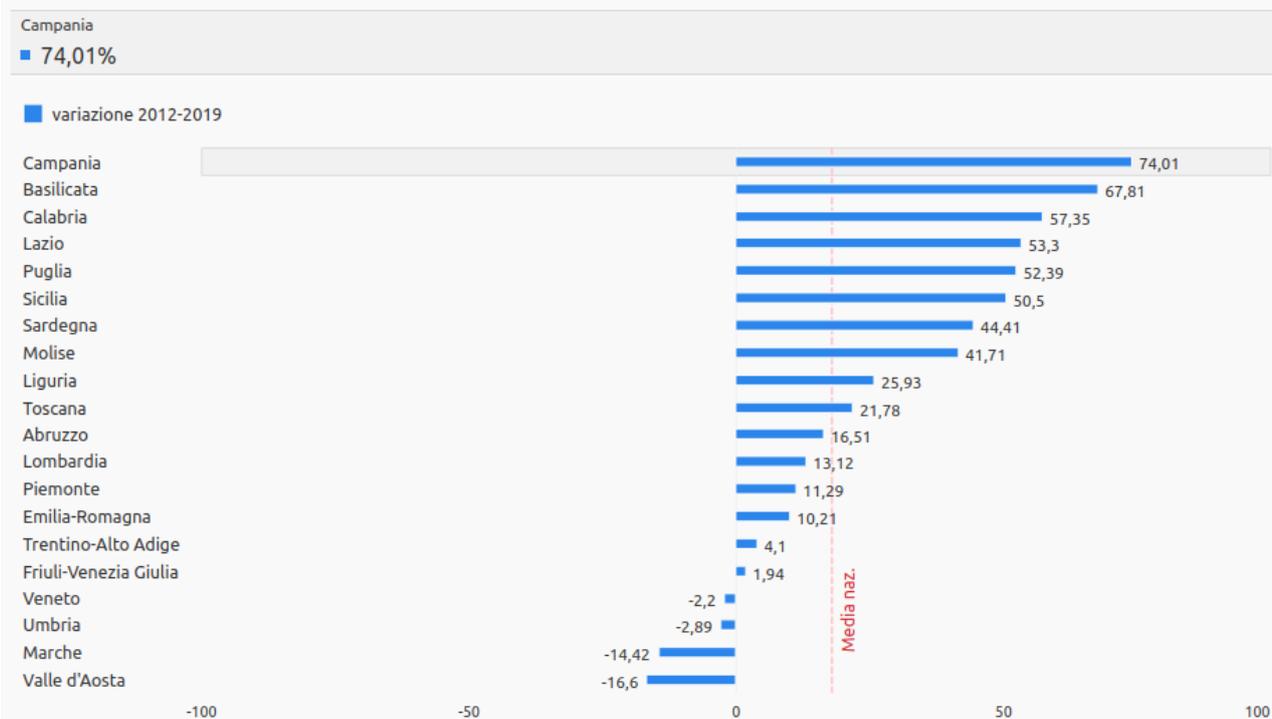
4% i minori stranieri sul totale dei residenti 0-17 in Campania, nel 2019.

Nel corso del tempo, la quota è aumentata di più in alcune regioni rispetto ad altre, **senza però particolari ricorrenze geografiche**. Dal Lazio, dove la percentuale è passata da 8,8% nel 2012 a 13% nel 2019 (+4,2 punti percentuali), a Liguria (+3,2), Toscana (+2,6) e Calabria (+2,5).

Considerando invece l'andamento negli anni del numero di bambini e ragazzi stranieri, senza rapportarli al totale della popolazione minorile, la crescita maggiore si registra **nel mezzogiorno**. Questo anche perché si tratta di **territori dove i minori di cittadinanza non italiana erano molto meno che nel resto del paese**.

I minori stranieri sono più che raddoppiati nelle grandi regioni del sud

Variatione percentuale dei minori stranieri nelle regioni italiane (2012-2019)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati demo.Istat (ultimo aggiornamento: martedì 1 Gennaio 2019)

Campania, Calabria, Puglia e Sicilia presentano livelli di crescita oltre il 50% dal 2012 al 2019. Percentuali alte anche negli altri territori del sud, mentre nel centro e nel nord si registrano crescite più limitate, fatta eccezione per il Lazio (+53,3%).

La popolazione minorile straniera è aumentata in tutte le province del mezzogiorno

Variatione percentuale dei minori stranieri nelle province italiane (2012-2019)

■ Minori stranieri aumentano (+1% o sup.) ■ Minori stranieri diminuiscono (-1% o inf.)



FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati demo.Istat
(ultimo aggiornamento: martedì 1 Gennaio 2019)

Veneto, Umbria, Marche e Valle d'Aosta sono le uniche regioni dove i residenti 0-17 di cittadinanza non italiana sono diminuiti nel corso degli ultimi sette anni.

Analizzando la questione a livello provinciale, **la tendenza evidenziata per le regioni si conferma. È la città metropolitana di Napoli a registrare l'aumento più ampio (+82,96%),** seguita dalle province di Matera (+79,95%) Siracusa (+77,86%) e Salerno (+76,81%). I territori dove la variazione è negativa sono invece nel centro e nel nord del paese. Tra questi, tutte le province delle Marche e **la provincia di Vicenza, con il calo più ampio (-22,70%).**

È interessante notare che, **osservando la variazione della popolazione minorile complessiva, la situazione è opposta.** Sono proprio **le regioni e**

le **province** del sud a registrare le riduzioni più significative di tutti i residenti tra 0 e 17 anni.

Un fenomeno da analizzare a livello comunale

Per avere il quadro completo dell'aumento di bambini e ragazzi stranieri nel paese, è **necessario analizzare il fenomeno a livello comunale**. Questo ci permette di individuare eventuali differenze nel modo in cui il fenomeno incide a seconda delle caratteristiche dei comuni, come ad esempio la centralità nell'offerta di servizi.

I comuni intermedi, periferici e ultraperiferici sono aree interne, i territori più lontani dai servizi essenziali.

I minori stranieri aumentano di più nei poli e nei comuni periferici

Variazione percentuale dei minori stranieri, nei comuni divisi per classe (2012-2019)



Fonte: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati demo.Istat
(ultimo aggiornamento: martedì 1 Gennaio 2019)

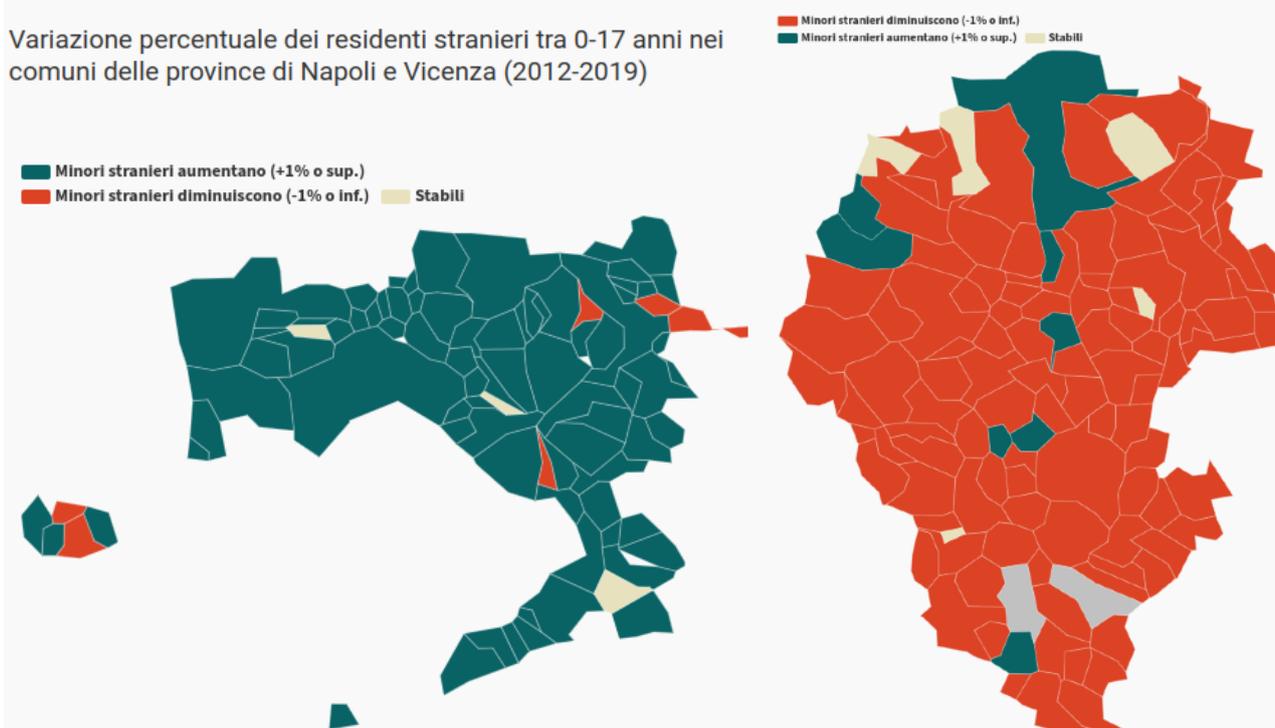
Nell'approfondimento precedente abbiamo visto che **i residenti 0-17 diminuiscono in tutte le classi di comuni**, principalmente in quelli periferici e meno nei poli. Nel caso di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana invece, **si registra una crescita in tutte le categorie e in particolare nei poli**, i territori più centrali. Possiamo pensare che questo sia dovuto alle

maggiori **opportunità lavorative, educative e di accessibilità ai servizi** che offrono questi comuni.

Per approfondire ulteriormente il fenomeno a livello comunale, **è interessante prendere ad esempio due casi specifici**. Si tratta delle province con la crescita e il calo più ampi del numero di minori di cittadinanza straniera, rispettivamente la **città metropolitana di Napoli (+82,96%)** e la **provincia di Vicenza (-22,70%)**.

Napoli: bambini e ragazzi stranieri aumentano nell'88% dei comuni

Variazione percentuale dei residenti stranieri tra 0-17 anni nei comuni delle province di Napoli e Vicenza (2012-2019)



DA SAPERE

Il colore identifica la variazione del numero di minori tra 2012 e 2019: rosso per diminuzioni superiori all'1%, verde per aumenti superiori all'1%, giallo per variazioni comprese tra -1 e +1%. Il grigio indica comuni che sono nati dopo il 2012 e per i quali non è stata calcolata la variazione.

FONTE: elaborazione openpolis - Con i bambini su dati demo.Istat
(ultimo aggiornamento: martedì 1 Gennaio 2019)

1 su 3 circa i comuni della città metropolitana di Napoli dove i minori stranieri sono aumentati più del 100%.

Nella città metropolitana di Napoli, i bambini e ragazzi di cittadinanza straniera sono diminuiti solo in pochi territori sparsi. Nel resto dell'area si registrano ampi aumenti, indipendentemente dalle caratteristiche dei comuni: che siano periferici o centrali, che abbiano tanti o pochi abitanti.

Tutti e tre i poli di provincia comunque, presentano percentuali di variazione elevate: il capoluogo Napoli (+79,56%) e i comuni di Nola (+78,99%) e Pozzuoli (+42,68%).

Vicenza: i minori stranieri sono diminuiti anche nel capoluogo.

In provincia di Vicenza, i residenti tra 0-17 anni di cittadinanza non italiana sono aumentati solo in 7 comuni su 117 (6%). Tutti territori con meno di 8.000 abitanti. Tra le aree dove **si registrano invece riduzioni**, sono compresi i **comuni polo di Vicenza** (-3,84%) e **Bassano del Grappa** (-19,71%). Da notare che in diversi territori, la popolazione minorile straniera si è più che dimezzata.

Per maggiori approfondimenti
Visita conibambini.openpolis.it
canale Povertà educativa